



COMUNE DI BELLUNO

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 24 del 30/06/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - COMPONENTE I.M.U. 2014 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, addì **TRENTA**, del mese di **GIUGNO**, alle ore **09:15**, nella Residenza Comunale, convocato nei modi di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello iniziale, risultano presenti:

MASSARO JACOPO	Presente	DE COL ERMANO	Presente
BALCON CELESTE	Assente	DE MOLINER ROBERTO	Assente
BETTIOL CLAUDIA	Assente	GHIRARDINI LORENA	Presente
BORTOLUZZI IDA	Assente	GIANNONE BIAGIO	Presente
BRISTOT FABIO	Presente	LANARI ANDREA	Assente
BURIGO PATRIZIA	Assente	LECIS PIERENRICO	Presente
BUTTIGNON SIMONETTA	Assente	MARCHESE SERGIO	Assente
CASAGRANDE EMILIANO	Presente	MASUT FRANCESCO	Presente
CERVO ANDREA	Presente	OLIVOTTO LUCIA	Presente
CIBIEN WALTER	Presente	PINGITORE FRANCESCO	Assente
CIOCIANO BOTTARETTO MARCO	Presente	PRADE ANTONIO	Assente
COMEL GUIDO	Assente	PURPORA MARCO	Presente
COSTA MIRCO	Assente	RASERA BERNA FRANCESCO	Presente
DA RE FABIO	Assente	SERAFINI SILVANO	Assente
DAL FARRA ELEONORA	Presente	VISALLI IRMA	Assente
DAL FARRA ORLANDO	Presente	ZOLEO MARIA CRISTINA	Assente
DE BIASI FRANCESCA	Presente		

Totale presenti: **17** Totale assenti: **16**.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa **TEDESCO ALFONSINA**.

Riscontrato il numero legale dei partecipanti, l'avv. **RASERA BERNA FRANCESCO**, nella sua qualità di **PRESIDENTE**, dichiara aperta la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno e chiama all'ufficio di scrutatori i signori: **GHIRARDINI LORENA** e **DAL FARRA ELEONORA**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a decorrere dal 01/01/2014 con l'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n.147, è stata istituita l'"Imposta unica comunale" (in seguito IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la predetta IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (in seguito TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (in seguito TARI), destinata a finanziare il 100% dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- la lettera a) del comma 707 ha disposto: "l'applicazione a regime dell'IMU sperimentale" (introdotta dall'art. 13 del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011), eliminando l'applicazione nella sua "versione" originaria (secondo il D.Lgs. n. 23/2011) prevista a partire dal 01/01/2015. Pertanto l'attuale "versione" dell'Imu diventa quella che si applicherà a regime, quindi anche per le annualità d'imposta 2015 e successive;
- in pratica l'IMU formalmente fa parte della IUC ma continua ad essere normata dalle proprie regole. Tuttavia, al fine di armonizzare l'imposta alle nuove disposizioni riguardanti la IUC-componente Tasi, la stessa Legge di stabilità per l'anno 2014 ha modificato sostanzialmente la disciplina dell'IMU, con particolare riguardo all'imposizione sull'abitazione principale ed assimilate;
- non sono state modificate le regole di riparto del gettito IMU 2014 tra Stato e Comuni: allo Stato la riserva del solo gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati in categoria catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%;
- permane la potestà regolamentare comunale in materia di entrate proprie, disciplinata dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, come richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'art.1 della suddetta Legge n.147/2013, secondo cui le Province ed i Comuni possono disciplinare con Regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Considerato che:

- nell'ambito della richiamata normativa IUC, le disposizioni relative alla sola componente IMU sono ricomprese nei commi 703, 707-708, 719-727 dell'art. 1 della Legge n.147/2013;
- i tre tributi sono accomunati dalla procedura di controllo prevista dai commi 692-701, ma conservano la loro autonoma identità che ne consiglia, a fini applicativi, una disciplina articolata in 3 distinti Regolamenti (Regolamento IUC-IMU, Regolamento IUC-TA.S.I. e Regolamento IUC-TA.RI.), con differenziazioni mirate anche per aspetti quali le agevolazioni/riduzioni, la modulistica per le dichiarazioni;
- a seguito della introduzione della TASI e della estensione a regime dell'IMU sperimentale, al fine di lasciare (almeno formalmente) invariata la pressione fiscale, le lettere b) e d) del comma 707 hanno escluso dall'IMU diverse fattispecie destinate ad abitazione principale, come di seguito specificato:
 - a) i fabbricati adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze (*fermo restando la definizione di abitazione principale e di pertinenza e ad eccezione di quelli classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota agevolata: dallo 0,2% allo 0,6%, e la detrazione € 200,00*);
 - b) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari. *La medesima agevolazione non è*

stata estesa agli alloggi regolarmente assegnati dagli Iacp e dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli Iacp, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 24/07/1977, n. 616, ai quali è riconosciuta soltanto la detrazione di € 200,00 per ciascun alloggio (si applica l'aliquota di base deliberata dal Comune e non quella agevolata prevista per le abitazioni principali);

c) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22/04/2008 (GU n. 146/2008);

d) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

e) un unico immobile, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente: alle Forze armate (esercito, marina ed aeronautica); di polizia ad ordinamento militare (carabinieri e guardia di finanza); di polizia ad ordinamento civile (polizia di stato, polizia penitenziaria e forestale); al Corpo nazionale dei vigili del fuoco; alla carriera prefettizia;

- tale esclusione si estende per il Comune di Belluno, anche all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; in quanto fattispecie assimilata con regolamento all'abitazione principale;
- in applicazione dell'art. 9-bis del DL n. 47/2014 convertito nella L. n. 80/2014: "*A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso*";
- il Ministero delle Finanze con successive FAQ IMU/TASI (risposte a frequenti quesiti) ha fornito chiarimenti ed indirizzi interpretativi (in parte non esaustivi e compiuti) su aspetti e fattispecie della vigente disciplina coordinata IMU;
- la bozza di Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (Iuc) - componente IMU predisposta dal Servizio Tributi comunale, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, è redatta in conformità delle vigenti disposizioni legislative in materia, anche integrative/modificative della precedente disciplina Imu;
- il presente provvedimento è stato sottoposto all'esame della Commissione 1^a in data 23/06/2014, senza pervenire a votazione e viene proposto all'approvazione del Consiglio Comunale;

Visti:

- il D.Lgs. 14/03/2011 n. 23 (c.d. "Federalismo Fiscale Municipale"), che ha previsto l'istituzione, a decorrere dall'anno 2014 dell'Imposta Municipale Propria (art. 8 e ss);
- l'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito dalla L. 22/12/2011 n. 214 e s.m.i., che nella formulazione modificata dalla Legge di Stabilità 2014, ne dispone l'applicazione secondo il regime sperimentale a decorrere dall'anno 2014 anche in base agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 23/2011, in quanto compatibili, e alle disposizioni contenute del medesimo art. 13;
- la copiosa giurisprudenza e prassi sull'IMU e le Linee Guida per la predisposizione del Regolamento IMU e relativo Prototipo fornite del MEF nel luglio 2012;
- l'art. 1 comma 168 della Legge 296/2006 ai sensi del quali gli Enti locali stabiliscono per ciascun tributo di propria competenza gli importi fino a concorrenza dei quali i versamenti non sono dovuti o non sono effettuati i rimborsi;
- il D.Lgs. 504/92 per i richiami alla disciplina ICI;
- la L. 27/07/2000 n. 212 concernente le "disposizioni in materia di statuto dei diritti dei contribuenti";

- il D.L. 16/2014 convertito con modificazioni dalla L. 68/2014 su modifiche Legge Stabilità 2014 e Fondo Solidarietà comunale;
- il DL 66/2014 in corso di conversione per la ridefinizione dal 01/01/2014 dell'elenco dei comuni montani ai fini dell'applicazione dell'esenzione IMU terreni agricoli,
- l'art. 9 bis del DL 47/2014 convertito con modificazioni dalla L. 80/2014 relativo all'assimilazione ex lege dell'UI posseduta da pensionati AIRE;
- l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 in base al quale i Regolamenti devono essere approvati entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 53, comma 16, della L. n. 388/2000 in base al quale le tariffe, le aliquote ed i regolamenti devono essere deliberati entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione. I Regolamenti se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione;
- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, in base al quale le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 151 comma 1 del D.Lgs. del 18/8/2000 n. 267, che dispone: "Gli Enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo,... Il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";
- in attuazione della predetta norma, il Decreto del Ministero dell'Interno 13/02/2014 (G.U. 21/02/2014, n. 43), ha prorogato al 30/04/2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 29/04/2014, che ha ulteriormente differito al 31/07/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014; proroga confermata altresì dall'art. 2bis del D.L. 06/03/2014 n. 16 convertito dalla L. 02/05/2014 n. 68, che ha stabilito al 31/07/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014;
- l'art. 42, lett. f) del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente provvedimento;
- l'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 convertito nella L. n. 214/2011 e s.m.i. in base al quale tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del predetto termine;

Ritenuto:

- di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, con effetto dal 1° gennaio 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446, nonché degli artt. 3, comma 4, art. 7 e art. 42 lett. f) del D.Lgs. n. 267/2000, il Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (Iuc) - componente IMU: imposta municipale unica, composto da n. 22, articoli, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di disporre l'invio esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale del MEF, dei testi della presente deliberazione e del Regolamento in oggetto, per la prescritta pubblicazione sul sito informatico (di cui all'art.1 c.3 del D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i.) www.finanze.it entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del Bilancio armonizzato (ai sensi dell'art. 13, comma 15 del D.L. 201/2011 e s.m.i.), al fine di garantirne l'efficacia con effetti retroattivi al 1° gennaio 2014; nonché provvedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale comunale;

- di dare atto che il competente Responsabile del Settore Economico Finanziario provvederà a tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del provvedimento in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Richiamati:

- l'art. 52 del D.Lgs. 446/97 e s.m.i. e l'art.7 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. sui poteri regolamentari del Comune;
- il parere favorevole dell'Organo di Revisione, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i seguenti pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del TUEL:

- parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Economico Finanziario;
- parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Economico Finanziario, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Udite le relazioni degli Assessori e del Sindaco, gli interventi dei Consiglieri per dibattito e dichiarazioni di voto, nonché la replica del Sindaco, il tutto svolto contemporaneamente per i punti dal n. 1 al n. 12 dell'Ordine del Giorno;

Considerata la proposta di contingentamento, per la quale alle ore 14.00 si procede a nuovo appello dal quale risultano presenti 23 Consiglieri ed assenti i signori: Balcon Celeste, Bettiol Claudia, Burigo Patrizia, Buttignon Simonetta, Dal Farra Orlando, Lanari Andrea, Prade Antonio, Serafini Silvano, Visalli Irma, Zoleo Maria Cristina.

Il Presidente nomina i Consiglieri De Biasi Francesca e Pingitore Francesco a svolgere le funzioni di scrutatore;

Con votazione resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare, che ottiene il seguente risultato:

Presenti: n. 25 (sono nel frattempo entrati i Consiglieri Dal Farra Orlando, Prade Antonio, Bettiol Claudia, Visalli Irma, nel mentre sono usciti i Consiglieri Comel Guido, Marchese Sergio)

votanti: n. 19

astenuiti: n. 5 (Bettiol Claudia, De Moliner Roberto, Costa Mirco, Visalli Irma, Bortoluzzi Ida)
con voti

favorevoli: n. 17

contrari: n. 2 (Prade Antonio, Da Re Fabio)

presente non votante: n. 1 (Pingitore Francesco),

DELIBERA

1. **di stabilire** che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare**, con effetto dal 1° gennaio 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446, nonché degli artt. 3, comma 4, art. 7 e art. 42 lett. f) del D.Lgs. n. 267/2000, il *Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (Iuc) - componente IMU: imposta municipale unica*, composto da n.22, articoli, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. **di disporre** l'invio esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale del MEF, dei testi della presente deliberazione e del

Regolamento in oggetto, per la prescritta pubblicazione sul sito informatico (di cui all'art.1 c.3 del D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i.) www.finanze.it entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del Bilancio armonizzato (ai sensi dell'art. 13, comma 15 del D.L. 201/2011 e s.m.i.), al fine di garantirne l'efficacia con effetti retroattivi al 1° gennaio 2014; nonché provvedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale comunale;

4. **di dare atto** che il competente Responsabile del Settore Economico Finanziario provvederà a tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del provvedimento in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;
5. **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, con successiva votazione resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare che ottiene il seguente risultato:
Presenti: n. 25
previo scomputo degli astenuti: n. 5 (Bettiol Claudia, De Moliner Roberto, Costa Mirco, Visalli Irma, Bortoluzzi Ida)
votanti: n. 19
con voti
favorevoli: n. 17
contrari: n. 2 (Prade Antonio, Da Re Fabio)
presente non votante: n. 1 (Pingitore Francesco).

Allegati:

- Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (Iuc) - componente IMU: imposta municipale unica
- Parere favorevole dell'Organo di Revisione, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta
- Fogli pareri di regolarità tecnica e contabile.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale:

Il Segretario Generale
dott.ssa TEDESCO ALFONSINA

Il Presidente
avv. RASERA BERNA FRANCESCO



COMUNE DI BELLUNO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Vista la proposta n. 578/2014 ad oggetto “APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - COMPONENTE I.M.U. 2014 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA”, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:

favorevole

contrario con la motivazione:

Belluno, li 19/06/2014

Sottoscritto dal Dirigente
TEDESCO ALFONSINA
con firma digitale



COMUNE DI BELLUNO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL DIRIGENTE

Vista la proposta n. 578/2014 ad oggetto: “APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - COMPONENTE I.M.U. 2014 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA”, ai sensi e per gli effetti degli art. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Belluno, li 19/06/2014

Sottoscritto dal Dirigente
TEDESCO ALFONSINA
con firma digitale



COMUNE DI BELLUNO
(Provincia di Belluno)

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - I.U.C.**

**COMPONENTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
I.M.U.**

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n.....del

(Pubblicazione sul sito www.finanze.it il

SOMMARIO

Articolo 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 2 PRESUPPOSTO IMPOSITIVO

Articolo 3 DEFINIZIONI DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE FABBRICABILI

Articolo 4 SOGGETTI PASSIVI

Articolo 5 SOGGETTO ATTIVO

Articolo 6 BASE IMPONIBILE

Articolo 7 DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA E DELL'IMPOSTA

Articolo 8 DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

Articolo 9 ASSIMILAZIONI

Articolo 10 ESENZIONI

Articolo 11 IMU RISERVATA ALLO STATO

Articolo 12 VERSAMENTI

Articolo 13 DICHIARAZIONE

Articolo 14 FUNZIONARIO RESPONSABILE

Articolo 15 ACCERTAMENTO

Articolo 16 RISCOSSIONE COATTIVA

Articolo 17 SANZIONI ED INTERESSI

Articolo 18 RIMBORSI E COMPENSAZIONI

Articolo 19 DIRITTO DI INTERPELLO

Articolo 20 CONTENZIOSO

Articolo 21 DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA

Articolo 22 CLAUSOLA DI ADEGUAMENTO

Articolo 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Belluno dell'imposta municipale propria "sperimentale", d'ora in avanti denominata IMU, istituita dall'art. 13 del D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L.22/12/ 2011, n. 214, e s.m.i. disciplinata dal citato art.13 (come modificato dalla L. 24/12/2012, n. 228 Legge di Stabilità 2012) oltreché dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14/03/2011 n. 23, in quanto compatibili.
2. Il presente regolamento è emanato al fine di disciplinare l'applicazione dell'IMU nel Comune di Belluno assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Articolo 2

PRESUPPOSTO IMPOSITIVO

Presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati e di qualunque natura, ivi compresi l'abitazione principale censita nelle categorie catastali di lusso **A/1, A/8 e A/9** e le relative pertinenze esclusivamente classificate nelle categorie catastali **C/2, C/6 e C/7**, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate (anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.)

Articolo 3

DEFINIZIONI DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE ABBRICABILI

1. Ai fini dell'imposta di cui all'articolo 1 del presente regolamento:
 - a) per "abitazione principale" si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni di cui al presente regolamento previste per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano ad un solo immobile;
 - b) per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali **C/2, C/6 e C/7**, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
 - c) per "fabbricato" si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;
 - d) per "area fabbricabile" si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità. Non sono

considerati fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art.1 del D.Lgs. 29/03/2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. L'agevolazione è applicabile anche alle ipotesi in cui le persone fisiche, coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, abbiano costituito una società di persone alla quale hanno concesso in affitto o in comodato il terreno di cui mantengono il possesso ma che, in qualità di soci, continuano a coltivare direttamente. Nell'ipotesi in cui il terreno sia posseduto da più soggetti, ma condotto da uno solo, che abbia comunque i requisiti sopra individuati, l'agevolazione di cui alla presente lettera si applica a tutti i comproprietari;

Le aree ricomprese nelle zone edificabili di ampliamento/espansione urbanistica, sono considerate nel loro complesso, prescindendo dalla presentazione e/o approvazione del piano attuativo e dalla destinazione delle aree prevista dallo stesso, in quanto la semplice astratta potenzialità edificatoria del "comparto/ambito" di ampliamento/espansione, determina una variazione del valore venale in comune commercio dell'area. Pertanto le opere di urbanizzazione previste nei piani attuativi, quali: strade, marciapiedi parcheggi, verde pubblico ecc., potranno essere considerate con tale destinazione effettiva, esclusivamente in seguito al loro completamento come stabilito dalla convenzione sottoscritta con il comune; il quale procederà con la verifica e collaudo delle opere eseguite e con successivo trasferimento delle stesse alla proprietà comunale.

Ne consegue che, fino a tale momento, le opere di urbanizzazione previste nei piani attuativi contribuiscono a determinare il valore venale in comune commercio del comparto edificatorio nel suo complesso, tenuto conto inoltre che in assenza di tali urbanizzazioni, il progetto urbanistico non potrebbe essere attuato.

e) per "terreno agricolo" si intende il terreno adibito all'esercizio delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse di cui al secondo e il terzo comma dell'art. 2135 del codice civile.

Articolo 4 SOGGETTI PASSIVI

Soggetti passivi dell'imposta sono:

- a) il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- b) il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- c) il concessionario, nel caso di concessione di aree demaniali;
- d) il locatario, per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria. Il locatario è soggetto passivo a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto;
- e) l'ex coniuge assegnatario della casa coniugale, in quanto titolare di un diritto di abitazione a decorrere dalla data del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, data da riportare sulla prescritta dichiarazione IMU;
- f) per gli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di istituti od agenzie pubbliche l'imposta è dovuta dall'assegnatario dalla data di assegnazione.

Articolo 5

SOGGETTO ATTIVO

1. Soggetto attivo dell'imposta è il Comune di Belluno relativamente agli immobili la cui superficie insiste sul suo territorio.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi Comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce, salvo diversa intesa tra gli Enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

Articolo 6

BASE IMPONIBILE

1. La base imponibile dell'imposta è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 dell'articolo 13 del D.L.n. 201/2011 e s.m.i..
2. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 (cinque) per cento, ai sensi dell'art. 3, comma 48, della L.2/12/1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:
 - a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
 - b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
 - c) 80 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
 - d) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
 - e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.
3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri di cui al comma 3 dell'art.5 del D.Lgs. n. 504 del 1992, ai sensi del quale fino all'anno in cui i fabbricati stessi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato alla data di inizio di ciascun anno solare ovvero, se successiva, alla data di acquisizione ed è costituito dall'ammontare, al lordo delle quote di ammortamento, che risulta dalle scritture contabili, applicando per ciascun anno di formazione dello stesso, i coefficienti aggiornati ogni anno con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In caso di locazione finanziaria il locatore o il locatario possono esperire la procedura di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro delle Finanze del 19/04/1994, n. 701, con conseguente determinazione del valore del fabbricato sulla base della rendita proposta, a decorrere dalla data di presentazione della stessa. In mancanza di rendita proposta, il valore è determinato sulla base delle scritture contabili del locatore, il quale è obbligato a fornire tempestivamente al locatario tutti i dati necessari per il calcolo.
4. Per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

5. In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione del fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'art.3, comma 1, lettere c), d) e f), del Decreto del Presidente della Repubblica 6/06/2001, n. 380, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 del D.Lgs.n. 504 del 1992, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

6. Il Comune dovrà dare comunicazione al proprietario qualora intervenga l'edificabilità dell'area posseduta secondo le modalità più efficaci che verranno individuate dal competente Servizio Urbanistica comunale.

7. Il Consiglio Comunale ha facoltà di stabilire periodicamente dei valori di riferimento correlati al valore venale medio vigente nel mercato immobiliare locale ai fini di orientare più efficacemente l'attività accertativa degli uffici.

8. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:

a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art.10 del D.Lgs.22/01/2004, n. 42;

b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente;

c) ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla lettera b) del presente comma, si considerano inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati i fabbricati che per la loro condizione strutturale versano in una situazione di particolare degrado fisico e fatiscenza, preesistente o sopravvenuta, non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, e di fatto non utilizzati in quanto inadatti all'uso cui sono destinati per ragioni di pericolo dell'integrità fisica o della salute delle persone. Allo scopo dovranno essere valutati, in linea di massima, lo stato di conservazione:

c.1) delle strutture verticali, in particolare la presenza di lesioni in parete, d'angolo, nelle fondazioni o diffuse, che possano costituire pericolo a cose o persone con rischi di crollo;

c.2) delle strutture orizzontali, come i solai, gli archi, le volte, le tamponature, i tramezzi;

c.3) della copertura;

c.4) delle scale.

Non possono essere considerati inagibili o inabitabili gli immobili il cui mancato utilizzo sia dovuto a lavori di qualsiasi tipo diretti alla conservazione, manutenzione, recupero, restauro, ristrutturazione, ammodernamento o al miglioramento degli edifici.

Il Comune si riserva comunque di verificare la veridicità della dichiarazione effettuata dal contribuente mediante il proprio personale tecnico procedendo, nel caso di mendace dichiarazione, al recupero dell'imposta non versata con l'applicazione delle sanzioni previste e dei relativi interessi.

Articolo 7

DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA E DELL'IMPOSTA

1. Il Consiglio Comunale delibera le aliquote e detrazioni relative all'IMU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla relativa normativa entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di Previsione annuale. Detta deliberazione, anche se adottata successivamente all'inizio

dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le aliquote e detrazioni si intendono prorogate di anno in anno.

2. La delibera di approvazione delle aliquote e della detrazione (nonché i regolamenti dell'IMU), ai sensi del comma 13-bis dell'art. 13 del D.L.n. 201/2011 e s.m.i., acquistano efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito informatico www.finanze.it (di cui all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360); i suoi effetti retroagiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione, a condizione che la stessa avvenga entro il termine **del 28 ottobre** di ciascun anno d'imposta.

A tal fine, l'invio dei provvedimenti (esclusivamente per via telematica mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale) deve avvenire entro il termine **del 21 ottobre** dello stesso anno d'imposta. In caso di mancata pubblicazione entro i suddetti termini, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente, ovvero quelli pubblicati entro.

Articolo 8

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo classificata nelle categorie catastali A1, A8 e A9 nonché per le relative pertinenze ammesse, sono detratti euro 200, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Tale detrazione è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta.

2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

3. Il Comune, con la deliberazione di cui all'art. 7 del presente regolamento, può disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

4. La detrazione di € 200,00 è applicata anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari (ex IACP ora ATER) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del DPR 24/07/1977, n. 616. Per quest'ultima fattispecie non compete l'aliquota ridotta prevista per l'abitazione principale (ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DL n. 201/2011 e s.m.i.).

Articolo 9

ASSIMILAZIONI

1. Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato.

2. A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale, una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Articolo 10 ESENZIONI

1. Sono esenti dall'imposta:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dal Comune, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 ad E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29/09/1973, n. 601, e s.m.i.;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione della Repubblica Italiana e loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11/02/1929 e reso esecutivo con L. 27/05/1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri ed alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- g) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art.15 della L. 27/12/1977, n. 984, in quanto il Comune di Belluno è ricompreso nell'elenco di cui alla Circolare n. 9 del 14/06/1937.

Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, e dell'interno, sono individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione di cui alla presente lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori 74 diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

- h) gli immobili posseduti ed direttamente utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del DPR 22/12/1986, n. 917, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lettera a), della L.20/05/1985, n. 222;
- i) i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art.9, comma 3 bis, del D.L.30/12/1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla L. 26/02/1994, n. 133, in quanto il Comune di Belluno risulta classificato tra i Comuni montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT;
- l) i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

2. L'imposta municipale propria non si applica, altresì:

- a) alle unità immobiliari censite nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A7 e A/11 e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate adibite ad abitazione principale del soggetto passivo;

- b) abitazione principale degli appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- c) alle unità immobiliari di civile abitazione destinate ad alloggi sociali *come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il Ministro delle politiche per la famiglia e il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;*
- d) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- e) ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- f) all' unità immobiliare assimilata per legge all'abitazione principale dal 1°/01/2015, una ed una sola, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.
3. L'esclusione di cui al punto 2 lettere: a), b), c), d) e f) non si applica alle unità immobiliari destinate ad abitazione principale censite nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze;

Articolo 11

IMU RISERVATA ALLO STATO

1. Resta riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13 del D.L. n.201/2011 e s.m.i., derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6 (primo periodo), del citato art.13;
2. I Comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6 (primo periodo), del citato art.13 del D.L. n.201/2011 e s.m.i., per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Articolo 12

VERSAMENTI

1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.
2. Il versamento dell'imposta dovuta è effettuato in due rate, la prima con scadenza il 16 giugno e la seconda con scadenza il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno (salvo conguaglio in caso di variazione di aliquote/detrazione approvate nei termini previsti dalle vigenti norme).
3. Il versamento della prima rata è eseguito in misura pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento

della seconda rata è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, in base alle aliquote/detrazione delle delibere/regolamenti approvate e pubblicate nel sito www.finanze.it alla data del **28 ottobre** dell'anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto a effettuare **l'invio entro il 21 ottobre** dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente..

5. Il versamento deve essere eseguito in alternativa come segue:

- mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'art. 17 del D.Lgs. 9/07/1997, n. 241, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di approvazione del modello e dei codici tributo;
- mediante apposito bollettino di conto corrente postale intestato a "Pagamento IMU", che riporta il n. 1008857615 (valido indistintamente per tutti i comuni del territorio nazionale). Su tale CCP non è ammessa l'effettuazione di versamenti tramite bonifico bancario.

6. Nel caso in cui non sia possibile utilizzare il modello F24 per effettuare i **versamenti IMU dall'ESTERO**, occorre provvedere nei modi seguenti:

- per l'IMU spettante al Comune, i contribuenti devono accreditare l'importo dovuto utilizzando i seguenti codici: codice IBAN: IT81 J 02008 11910 000003465348; codice BIC: UNCRITB1D39;
- per l'IMU riservata allo Stato, i contribuenti devono effettuare un bonifico direttamente in favore della Banca d'Italia utilizzando i seguenti codici: codice IBAN (stato): IT02 G 01000 03245 348006108000; codice BIC (stato): BITAITRRENT;

Come causale dei versamenti devono essere indicati:

- il codice fiscale o la partita IVA del contribuente o, in mancanza, il codice di identificazione fiscale rilasciato dallo Stato estero di residenza, se posseduto;
- la sigla "IMU", il nome del Comune ove sono ubicati gli immobili "Belluno" e i relativi codici tributo indicati nella risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 35/E del 12 aprile 2012;
- l'annualità di riferimento "20...";
- la copia di entrambe le operazioni deve essere inoltrata al Comune per i successivi controlli.

7. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è pari o inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo (ai sensi dell'art. 1, comma 166, della L.27/12/2006, n. 296).

8. L'importo minimo dell'IMU annua complessivamente dovuta dal soggetto passivo è di Euro 12,00 (dodici/00) pertanto **importi inferiori** non dovranno essere effettuati (art. 25 della L. 27/12/2002, n. 289).

9. Si considerano altresì regolarmente eseguiti i versamenti dell'imposta effettuati dall'erede, da colui che esercita la patria potestà o tutela, in luogo del soggetto passivo del tributo

10. Si considerano altresì regolarmente eseguiti i versamenti effettuati a favore del Comune incompetente purché l'imposta, versata nei termini di legge, risulti quantificata in base alle aliquote e detrazioni stabilite dal Comune destinatario, quale soggetto attivo del tributo.

11. Per quanto riguarda i termini e le modalità di versamento dell'IMU per gli enti non commerciali, si rinvia alla normativa di legge in vigore, art.1 comma 721 della Leggen.147/2013.

12. Il contribuente può porre rimedio ad eventuali infrazioni, violazioni od omissioni secondo i tempi e le modalità di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 472 del 18/12/1997 (Ravvedimento operoso) e s.m.i., beneficiando della riduzione delle sanzioni.

Articolo 13

DICHIARAZIONE

1. I soggetti passivi devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il/i modello/i approvato/i con specifici decreti e nel rispetto delle relative istruzioni ministeriali. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre che non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta.

2. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU.

3. Sono altresì soggette all'obbligo di presentazione della denuncia o dichiarazione di variazione le seguenti fattispecie, in quanto non desumibili da sistemi informatici:

- agevolazioni/esenzioni di imposta previste da disposizioni legislative e o regolamentari, che il contribuente intenda far valere (esempio: immobili storici; comodato di cui all'art. 1803 C.C. a parenti in linea retta entro il secondo grado, a condizioni che vengano utilizzati quale abitazione principale e ciò sia comprovato da residenza anagrafica, ecc.);

- beni indicati nell'art. 1117 del Codice Civile (parti comuni dell'edificio, esempio: alloggio del custode), oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o attribuibile una autonoma rendita catastale, solo nel caso in cui l'imposta venga versata dall'amministratore anche per conto dei condomini (art. 10, comma 4 D.Lgs 504/1992);

- immobili del gruppo catastale "D" privi di rendita catastale interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati;

- le unità immobiliari di categoria C/2, C/6 o C/7 (nei limiti di una per ciascuna categoria catastale) individuate come pertinenza/e dell'Abitazione Principale del soggetto passivo;

- per le aree edificabili il valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno d'imposta;

4. La dichiarazione può essere presentata mediante:

a) consegna diretta al Protocollo del Comune che ne rilascia ricevuta;

b) a mezzo posta con raccomandata senza ricevuta di ritorno;

c) trasmissione telematica diretta con posta certificata

d) trasmissione telematica indiretta con posta certificata, da parte di intermediario fiscale autorizzato abilitato all'invio telematico di dichiarazioni fiscali ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 322/1998 e s.m.i., con le modalità applicative determinate dal Comune.

5. Per quanto riguarda le modalità dichiarative dell'IMU per gli enti non commerciali, si rinvia alla normativa di legge in vigore, art. 1 comma 719 della Legge n.147/2013.

6. Sono esclusi dall'obbligo della dichiarazione:

- le variazioni non disciplinate dai precedenti commi e in particolare quelle relative ad immobili inclusi nella dichiarazione di successione, come previsto dall'art. 5 comma 2 della Legge n. 383/2001;

- l'aumento del valore contabile per effetto dell'aggiornamento dei coefficienti di attualizzazione per i fabbricati del gruppo catastale "D" interamente posseduti da imprese.

Articolo 14

FUNZIONARIO RESPONSABILE

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 4 D.Lgs 504/1992 viene designato dalla Giunta Comunale il Funzionario dell'Imposta cui conferire i compiti ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del tributo IMU.
2. Il Funzionario Responsabile sottoscrive gli avvisi di accertamento, i provvedimenti di riscossione sia ordinaria che coattiva e dispone i rimborsi.

Articolo 15

ACCERTAMENTO

1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento, il Comune, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 504 del 1992, può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, ad esibire o trasmettere atti o documenti.
2. Il Comune, ai sensi del medesimo comma 3 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 504 del 1992, può altresì inviare ai contribuenti questionari relativi a dati ovvero a notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; inoltre, l'Ente può richiedere, agli uffici pubblici competenti, dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, con esenzione di spese e diritti.
3. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.
4. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del D.Lgs. 18/12/1997, n. 472, e s.m.i..
5. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti con firma autografa dal Funzionario Responsabile designato dal Comune per la gestione del tributo; se prodotti con sistemi informatici automatizzati, in sostituzione della firma autografa è autorizzata (dall'art. 1 comma 87 della L. 28/12/1995, n. 549) l'indicazione a stampa del nominativo del Funzionario Responsabile.
6. In sede di liquidazione o accertamento è applicabile, in quanto compatibile, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei criteri stabiliti dal D.Lgs. 19/6/1997 n. 218 secondo la procedura e le modalità previste dal capo VI - artt. dal 25 al 34 – del vigente Regolamento

Generale per la gestione delle Entrate Comunali approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 5/2007.

7. In applicazione dell'Art. 3 commi 10 e 11 del D.L. 2/03/2012 n.16 convertito nella L. 26/04/2012 n.44, non si procede all'accertamento qualora l'ammontare dovuto per la violazione commessa, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi (per ciascun credito), l'importo di euro 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione in diversi anni degli obblighi di versamento relativi al tributo.

Articolo 16

RISCOSSIONE COATTIVA

1. Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate, entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono rimosse coattivamente, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, mediante le modalità previste dall'ordinamento vigente.

2. La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui ai D.P.R. n. 602/1973 e s.m.i. e n.43/1988 e s.m.i. o sulla base dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639 del 1910 (che costituisce titolo esecutivo), nonché secondo le disposizioni del titolo II del D.P.R. n.602/1973, in quanto compatibili e comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare, e delle modalità consentite dalle norme vigenti.

3. Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'ammontare complessivo dovuto, comprensivo dei crediti per tributo, sanzioni amministrative, interessi e spese di recupero credito, non superi l'importo di euro 20,00 (venti), con riferimento ad ogni periodo d'imposta e indipendentemente dall'importo dei singoli articoli/crediti di iscrizione a ruolo coattivo.

Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione in diversi anni degli obblighi di versamento relativi al tributo.

Articolo 17

SANZIONI ED INTERESSI

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di euro 51.

2. Se la dichiarazione è infedele si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta dovuta.

3. Se l'omissione o l'errore attengono ad elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, si applica la sanzione amministrativa da euro 51 ad euro 258. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.

4. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del D.Lgs. n. 472 del 1997 se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo, se

dovuto, e della sanzione.

5. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

6. In caso di omesso o ritardato versamento la sanzione è quella fissata dall'articolo 13 del D. Lgs. 18/12/1997, n. 471.

7. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione stabilita dall'art.15 del D.Lgs. n. 471 del 1997.

8. Sulle somme dovute per imposta non versate alle prescritte scadenze, si applicano gli interessi moratori nella misura annua pari al tasso di interesse legale e calcolati a decorrere dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Articolo 18

RIMBORSI E COMPENSAZIONI

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella stessa misura nella misura annua pari al tasso di interesse legale, con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.

3. Non sono eseguiti rimborsi per importi **inferiori ad Euro 12,00** (dodici/00) soglia fissata dall'articolo 12, comma 8, del presente regolamento.

4. Rimborso per dichiarata inedificabilità di aree.

Ai sensi del comma 1 lettera f) dell'art. 59 del D.Lgs.446/97, il contribuente può richiedere al Comune il rimborso dell'imposta pagata per quelle aree che successivamente ai versamenti effettuati, siano divenute inedificabili.

In particolare, la dichiarazione di inedificabilità delle aree deve conseguire da atti amministrativi adottati da questo Comune, quali varianti apportate agli strumenti urbanistici generali ed attuativi che abbiano ottenuto l'approvazione definitiva da parte degli organi competenti, nonché da vincoli istituiti ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali che impongano l'inedificabilità dei terreni per i quali è stata corrisposta l'imposta.

Il rimborso suddetto compete:

a) per il periodo intercorrente tra il 1° Gennaio dell'anno successivo alla data di adozione del provvedimento da parte di questo Ente ed il 31 Dicembre dell'anno di approvazione definitiva da parte degli organi competenti.

b) dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello in cui leggi nazionali o regionali hanno istituito vincoli di inedificabilità sulle aree interessate a condizione che il vincolo stesso abbia caratteristiche di definitività.

La procedura di rimborso si attiva sulla base di specifica, motivata richiesta da parte del contribuente interessato e deve essere prodotta nel termine di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo al quale è stato approvato il provvedimento di inedificabilità dell'area o sia stato istituito per legge tale vincolo.

5. Su motivata e documentata istanza, il contribuente può richiedere la compensazione delle somme a credito dell'IMU versata e non dovuta (senza computo dei relativi interessi), con le

somme dovute per la medesima imposta in occasione della scadenza di versamento immediatamente successiva, e il rimborso (nei termini di cui ai precedenti commi 1 e 2) dell'eventuale eccedenza di credito d'imposta (non compensata).

Articolo 19

DIRITTO DI INTERPELLO

Qualora ricorrano obiettive condizioni di incertezza sull'interpretazione di disposizioni normative, regolamentari o deliberative concernenti il tributo, il contribuente può sottoporre all'ufficio competente quesiti inviati in forma scritta (anche a mezzo PEC), circa casi o situazioni di particolare complessità sui quali il Funzionario Responsabile del tributo si esprimerà con proprio parere scritto, che verrà reso disponibile al richiedente entro i termini di legge presso il S.I.R.P. o a mezzo PEC.

Articolo 20

CONTENZIOSO

1. In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 31/12/1992, n. 546, e s.m.i..
2. E' altresì applicabile, secondo le modalità richiamate dal precedente art.15, l'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del D.Lgs 19/06/1997, n. 218.
3. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui al precedente comma possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dall'art.42 del vigente Regolamento Generale per la gestione delle entrate comunali (C.C. n. 5/2007).

Articolo 21

DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA

1. Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.
2. Il presente regolamento **entra in vigore il 01/01/2014** a seguito della prescritta pubblicazione sul sito www.finanze.it nei termini prescritti.

Art. 22

CLAUSOLA DI ADEGUAMENTO

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modifiche normative sopravvenute alla sua approvazione.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

COMUNE DI BELLUNO - Ufficio Protocollo

In evidenza del D.G.

Data di arrivo 20 GIU 2014 Data di arrivo

CODICE DESTINATARI

Luca...
Francesco...
...

Comune di Belluno
 PROTOCOLLO GENERALE
 N. 0018651 del 20/06/2014
 Class: 04/03



COMUNE DI BELLUNO

Provincia di Belluno

PARERE SU PROPOSTE DI DELIBERE DA ASSUMERE DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DI APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016

Il giorno 20 giugno 2014 i sottoscritti componenti del collegio dei Revisori si sono riuniti presso gli uffici del Comune di Belluno per esprimere il proprio parere sulle proposte di delibere di Consiglio da assumere nella seduta di approvazione del bilancio di previsione 2014/2016.

Il Collegio, esaminate le seguenti proposte del Servizio Tributi:

Proposta	Oggetto
N. 578 *	Approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) - componente IMU 2014 - imposta municipale propria
N. 580	Approvazione aliquote e detrazioni dell'imposta unica comunale (IUC) - componente IMU: imposta comunale propria 2014
N. 469	Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) - componente TASI: tributo per i servizi indivisibili
N. 581	Approvazione aliquote ed agevolazioni dell'imposta unica comunale (IUC) - componente TASI 2014 - tributo per i servizi indivisibili
N. 579	Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) - componente T.A.R.I.: taxa sui rifiuti
N. 582	Approvazione tariffe dell'imposta unica comunale (iuc) -componente TARI 2014: taxa rifiuti e PEF

per quanto di propria competenza

esprime

parere favorevole alle proposte sopra elencate.

Il Collegio dei Revisori

Luca...
Francesco...



COMUNE DI BELLUNO

Servizio Segreteria Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 24 del 30/06/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - COMPONENTE I.M.U. 2014 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA..

D'ordine del Segretario Comunale, si attesta che della suesposta Deliberazione, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Belluno, li 10/07/2014

Sottoscritta
dal delegato del Segretario Generale
GANDIN MARIALORES
con firma digitale